

**Centro Ascolto Caritas:****Banco Alimentare:**

Tutti i giovedì presso il cortile della casa parrocchiale dalle ore 14 alle ore 18.

**Confessioni:**

Sabato dalle ore 15,30 alle ore 17,45.

**La segreteria parrocchiale**

(0290733020) è aperta:

- Lunedì mattina della ore 9,00 alle ore 12,00
- Giovedì mattina dalle ore 9,00 alle ore 12,00
- Sabato pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 18,00

**La segreteria dell'oratorio**

(0290730073) è aperta dal lunedì al venerdì, escluso il giovedì, dalle ore 16,30 alle ore 18,30.

**CENTRO ASCOLTO****CARITAS PARROCCHIALE**

Orari di apertura al pubblico:

Mercoledì ore 9,30 - 12,30 e 15,00 - 18,00  
 giovedì ore 9,30 - 12,30 e 15,00 - 18,00  
 Venerdì ore 15,00 - 18,00  
 Tel.: 0290733020

**CALENDARIO LITURGICO****Domenica 7 giugno, II dopo Pentecoste.**

Ore 8.30 Sr. Luigina, sr. Maria, sr. Lidia, sr. Lucia.  
 Ore 9.45 (Fontana) Egidia, Domenico, Antonio e Antonia.

Ore 11.00 Pro Populo.

Ore 17.30 Furia Caterina e fam. Belleri. Al termine della Messa Precezione con il Santissimo Sacramento: via san Vittore, via Verdi, Via Cavedini, via don Minzoni. Benedizione eucaristica in Oratorio.

**Lunedì 8 giugno, Feria.**

Ore 8,00 Secondo intenzione offerente.

**Martedì 9 giugno, Feria.**

Ore 8,00 Fam. Dagrada, Delfini e Necchi.

**Mercoledì 10 giugno, Feria.**

Ore 8,00 Francesco Alberti (sospesa Adorazione Eucaristica).

**Giovedì 11 giugno, S. Barnaba, apostolo.**

Ore 8,00

**Venerdì 12 giugno, Sacratissimo Cuore.**

Ore 8,00

**Sabato 13 giugno, Cuore Immacolato della b.****Vergine Maria.**

Ore 17,00 (Gnignano)

Ore 18,00 Rita e Giacomo, Antonio Colombo.

**Domenica 14 giugno, III Dopo Pentecoste**

Ore 8,30 Luigina e Ambrogio e fam. Migliavacca e Grazioli.

Ore 9,45 (Fontana) Antonio e Gabriella Cornalba.

Ore 11,00 Anniversario Maresciallo Stefano Piantadosi.

Ore 16,00 Battesimi comunitari.

Ore 18,00 Boerci Peppino, Camera Giuseppina.



# LA TENDA

**SETTIMANALE PARROCCHIA SAN VITTORE MARTIRE****Il tempio delle grazie: il nostro alfabeto della gratitudine**

Cari amici de La Tenda, siamo arrivati all'ultimo numero prima della pausa estiva. Le vacanze sono ormai alle porte, le attività rallentano e le valigie (reali o metaforiche) iniziano a riempirsi. Ma prima di chiudere la porta e goderci il meritato riposo, c'è un'azione fondamentale che non possiamo dimenticare di fare: dire grazie.

L'anno pastorale che ci lasciamo alle spalle è stato intenso, ricco di volti, di fatiche condivise, di incontri e di preghiere. Per non smarrire nulla di tutto il bene ricevuto, ho voluto giocare con le parole, costruendo un vero e proprio "Alfabeto del Grazie".

Ogni lettera è un pezzetto di strada vissuta insieme, una "parola buona" da custodire sotto l'ombrellone o sui sentieri di montagna, per ricordarci che la nostra comunità è viva e cammina insieme. Dalla A alla Z: Le nostre parole buone

A come Accoglienza: la porta della nostra parrocchia e del nostro cuore, sempre aperta per chiunque cerchi un sorriso o un ascolto.

B come Bambini: il loro rumore, la loro energia e la loro purezza, che tengono viva e giovane la nostra comunità.

C come Condivisione: perché ogni gioia divisa si moltiplica e ogni dolore condiviso si dimezza.

D come Dono: il tempo, le energie e i talenti che tanti di voi mettono gratuitamente a servizio di tutti.

E come Entusiasmo: la scintilla che accende i motori dei nostri gruppi, dei catechisti, degli animatori e dei volontari.

F come Festa: i momenti in cui ci siamo ritrovati per il puro gusto di stare insieme, celebrando la bellezza di essere famiglia.

G come Gratitudine: il filo rosso di questo anno. Saper dire "grazie" ci rende persone più felici.

H come Humour (Ironia): la capacità di non prendersi troppo sul serio e di superare le difficoltà con un sorriso leggero.

I come Incontro: la ricchezza di esserci guardati negli occhi, uscendo dall'isolamento delle nostre case.

L come Luce: quella della fede, che ha illuminato anche i giorni un po' più bui e faticosi.

M come Misericordia: il perdono chiesto e donato, che pulisce il cuore e fa ripartire da zero.

N come Novità: lo Spirito Santo che ci sorprende sempre e ci chiede di non dire mai "si è sempre fatto così".

O come Orizzonte: lo sguardo lungo verso il futuro che ci attende a settembre, pronti a nuove sfide.

P come Pazienza: l'arte di saper aspettare i tempi dell'altro, virtù preziosa nei momenti di stanchezza.

Q come Quotidianità: la santità dei piccoli gesti di ogni giorno, fatti con amore straordinario.

**Ultimo numero della tenda per chiusura estiva,  
riprenderà a settembre.**



# LA TENDA

7 giugno 2026

R come Relazioni: il vero tesoro della nostra parrocchia. Non siamo un'azienda, siamo persone legate dal bene.

S come Speranza: la certezza che, qualunque cosa accada, non siamo mai soli a camminare.

T come Tenerezza: lo stile di Dio nel prendersi cura di noi e il nostro modo di prenderci cura degli altri.

U come Unità: la forza di remare tutti nella stessa direzione, pur nella bellezza delle nostre diversità.

V come Vita: quella che scorre potente nei nostri gruppi e che celebriamo ogni domenica intorno all'altare.

Z come Zelo: la passione che non si spegne e che ci fa già battere il cuore per tutto ciò che vivremo insieme al nostro ritorno.

Buona estate a tutti! Che questo tempo di riposo sia l'occasione per ricaricare le energie del corpo e dello spirito. Ci rivediamo a settembre, pronti a scrivere insieme un nuovo alfabeto di bene. Grazie di cuore a ciascuno di voi!

Don Gigi



## Magnifica Res Publica

La coincidenza temporale tra la pubblicazione dell'enciclica "Magnifica Humanitas" di Papa Leone XIV e le celebrazioni per gli 80 anni della Repubblica Italiana offre uno straordinario terreno di riflessione comune. Se l'enciclica nasce per affrontare la rivoluzione dell'Intelligenza Artificiale e delle tecnologie digitali, la Repubblica celebra ottant'anni di democrazia nata dalla Resistenza e fondata sul lavoro.

Entrambe, però, condividono la stessa identica missione: la custodia e la difesa della dignità della persona umana.

Ecco cosa dice, idealmente, il testo di Leone XIV all'Italia repubblicana di oggi:

1. Dalla centralità del "Cittadino" alla centralità dell' "Umano"

L'articolo 2 della nostra Costituzione mette al centro la persona e i suoi diritti inviolabili. L'enciclica Magnifica Humanitas lancia un monito attualissimo per i prossimi anni della Repubblica: in un'epoca in cui l'uomo rischia di essere ridotto a dato, a profilazione algoritmica o a consumatore digitale, lo Stato deve vigilare affinché i diritti dei cittadini non vengano calpestati dal "paradigma tecnocratico".

La democrazia non si difende solo nelle piazze o nelle urne, ma garantendo che la tecnologia rimanga uno strumento al servizio dell'uomo e non una nuova forma di sottomissione.

2. Una nuova "Torre di Babele" o la città della Fraternità?

Il Papa introduce una forte metafora: l'umanità si trova al bivio tra il costruire una nuova Torre di Babele (la concentrazione del potere dei dati e degli algoritmi nelle mani di pochi oligarchi della tecnologia) o una città solidale. Per la Repubblica Italiana, che ha fatto dell'uguaglianza sostanziale (Articolo 3) il suo motore, questo significa combattere le nuove disuguaglianze digitali. Chi non ha accesso alla tecnologia o non sa usarla rischia di essere escluso dalla vita politica, civile ed economica del Paese. L'enciclica sprona le istituzioni a non lasciare indietro nessuno.



# LA TENDA

7 giugno 2026

3. Il lavoro repubblicano contro l'automazione selvaggia

L'articolo 1 della Costituzione recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". Il lavoro non è solo sostentamento, ma dignità e realizzazione personale. L'enciclica affronta direttamente il tema dell'IA e dell'automazione, ricordando che il progresso non può essere misurato solo in termini di profitto o efficienza produttiva. Una Repubblica che celebra 80 anni deve interrogarsi su come proteggere l'occupazione e il valore antropologico del lavoro umano di fronte alle macchine, garantendo che l'innovazione crei benessere collettivo e non disoccupazione o alienazione. L'algoritmo non ha compassione: riscoprire le relazioni reali

La Repubblica italiana ha una forte tradizione di welfare, associazionismo e solidarietà sociale. Leone XIV ricorda che nessuna intelligenza artificiale potrà mai replicare l'empatia, la compassione e la vicinanza umana. Ricordare gli 80 anni della Repubblica significa anche rigenerare quel tessuto sociale di comunità (famiglie, quartieri, volontariato) che la digitalizzazione spinta rischia di isolare dietro agli schermi.

Costruire una Repubblica fondata sulla dignità umana è stato il grande miracolo dell'Italia ottant'anni fa. Oggi, davanti alle sfide di un mondo che corre veloce e che rischia di smarrire la propria bussola etica, la speranza non è un'attesa passiva, ma una certezza che cammina sulle nostre gambe. La speranza risiede nel fatto che, per quanto gli algoritmi possano diventare sofisticati, nessuna macchina potrà mai replicare la scintilla che ci rende umani: la capacità di provare empatia, di indignarsi davanti all'ingiustizia, di creare bellezza, di sacrificarsi per l'altro e di sognare un futuro migliore. La nostra strada per i prossimi decenni è già tracciata in quell'incontro perfetto tra la Magnifica Humanitas e la nostra carta costituzionale: ricordare che l'uomo non è uno strumento del progresso, ma il progresso stesso. Finché sapremo mettere la tecnologia al servizio della solidarietà e la democrazia al servizio degli ultimi, la nostra comunità continuerà a splendere. Ottant'anni fa abbiamo scelto la libertà; oggi abbiamo la forza, la cultura e l'intelligenza del cuore per difenderla, umanizzando il futuro?

Don Gigi



## TERMINA LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA, CI RVEDIAMO A SETTEMBRE!